

# Molto lavoro ma poco pagato

## Pochi reati ma tanti infortuni

Deficit di istruzione e di innovazione, bassa percentuale di giovani Neet  
Aspettativa di vita sopra la media, però con aumento di tumori e troppo smog

### CESENA

Qual è il livello generale di benessere economico e sociale della popolazione del territorio di Forlì-Cesena? Partendo dagli aspetti positivi, è più sana che altrove, l'ingresso al mondo del lavoro è agevole, in particolare per i giovani, può contare su una forte presenza del volontariato e servizi estesi e ha un numero limitato di reati. Tra i punti deboli ci sono invece il basso livello d'istruzione, gli infortuni sul lavoro eccessivamente numerosi, redditi e pensioni modesti e una situazione ambientale non ottimale.

Emerge da una serie di indicatori riferiti a undici settori per misurare quello che gli addetti ai lavori chiamano Bes, sigla che sta per "benessere economico e sociale". La Camera di commercio fornisce una fotografia della situazione a Forlì-Cesena.

### Salute

L'aspettativa di vita resta superiore sia al dato regionale che a quello nazionale, soprattutto per le donne (85,1 anni). Il tasso standardizzato di mortalità totale si attesta a 77,1 morti per 10.000 abitanti, rispetto ai 78,8 del dato regionale e agli 82,5 del dato nazionale. La speranza di vita, cioè il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi ancora di vivere, è di 20,6, lievemente superiore a quella nazionale (20,3). Il tasso di mortalità per tumore (7,2%) resta meno preoccupante rispetto al resto d'Italia, ma è in aumento (+0,5%).

### Istruzione, lavoro, formazione

I giovani che non lavorano e non studiano, i cosiddetti "Neet", so-

no pochi: 13,8% (quasi 10 punti in meno del resto d'Italia e meglio anche del 15,1% regionale). La percentuale di persone tra i 25 e 64 anni con almeno un diploma (63%) è più bassa della media regionale di oltre 5 punti. I laureati nella fascia 25-39 anni sono in aumento, ma nelle discipline tecnico-scientifiche (Stem) c'è un ritardo. Negativo l'indicatore sulla formazione permanente.

Il tasso di inattività (15-74 anni) è del 37,2%, contro il 44,1% nazionale. Ancora meglio il tasso di inattività giovanile (15-29 anni): col 50,7% la provincia di Forlì-Cesena fa meglio dell'Emilia-Romagna (55,9%). Molto positivi i dati sulla lavoro giovanile (11 punti in più della media nazionale e oltre 4 punti di quella regionale), sia il tasso di occupazione complessivo 20-64 anni (73,9%). Preoccupante il gap tra il tasso di occupazione femminile e maschile: -16,4%. Il tasso di disoccupazione generale (5,5%) è in linea a alla media regionale e nettamente più basso di quella nazionale, mentre quello giovanile (10,2%) continua a migliorare.

Elevato il dato sugli infortuni sul lavoro mortali o che causano inabilità permanente: 12 casi su 10.000 occupati, peggio del dato sia regionale che nazionale.

### Benessere economico

Il reddito medio generale (19.595 euro) è più basso di circa 2.000 euro della media regionale e le cose vanno ancora peggio se si analizza la retribuzione dei dipendenti (19.671 euro, circa 3.000 euro in meno rispetto ai numeri dell'Emilia-Romagna). Pure l'importo medio annuo delle pen-



La sede della Camera di commercio di Forlì-Cesena

sioni risulta inferiore: 12.162 euro contro 13.660.

### Relazioni sociali

Il numero di alunni disabili (2,3% del totale degli iscritti) è sotto media. Le realtà no-profit ogni 10.000 abitanti sono 69,7 contro 62,1 in regione.

### Politica e istituzioni

Gli amministratori comunali eletti under 40 (31,2%) e di sesso femminile (37,7%) sono di più che nel contesto nazionale.

### Sicurezza

Rapine, truffe e violenze sessuali presentano tassi inferiori alla media. Il tasso di feriti in incidenti stradali ogni mille abitanti (3,7) è peggiore di quello italiano (2,7).

### Cultura e ambiente

Pochi i musei (0,5 per 100 km quadrati contro 1,3 in Italia).

Insufficiente il verde urbano: 24,1 metri quadrati per abitante contro 45,5 in regione. Pesante la concentrazione media annua di polveri sottili Pm 2,5: 14 g/m, contro un limite per la protezione

della salute umana pari a 10.

L'energia elettrica da fonti rinnovabili (24,8%) è lontanissimo dal dato nazionale (41,6%). Il consumo domestico di energia è inferiore del 6,3% rispetto al dato regionale.

### Ricerca e innovazione

Poche le imprese che operano in settori ad alta intensità di conoscenza: -10,3% rispetto al dato regionale e -12% rispetto a quello nazionale. I giovani laureati maschi che decidono di lasciare Forlì-Cesena sono più di quelli che arrivano, al contrario di quanto avviene per le femmine.

### Servizi

I bimbi iscritti a servizi per l'infanzia sono il 24,9% di quelli sotto i 3 anni, contro il 3,7% nazionale e il 28,4% regionale.

Molto basso il numero di pazienti che vanno in ospedali di altre regioni: 2,9% rispetto al 4,8% regionale e al 7,3% nazionale. Ritardi sulla raccolta differenziata dei rifiuti e sulla copertura internet a banda larga, anche se in forte recupero.